



Osservazioni e proposte sulle Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione (Bozza del 30 maggio 2012)

Considerazioni in premessa

- › Le Associazioni che compongono il Forum valutano positivamente la scelta di dotare la scuola di Indicazioni nazionali attraverso la revisione del testo del 2007 (DM 31.7.2007) garantendo la **coerenza della proposta culturale e didattica** e la possibilità di avviare un confronto sostanziale con le scuole che in questi anni stanno diffusamente utilizzando tale testo. Rimane il rammarico di non poter porre in discussione alcune scelte che pesano sulla costruzione del curricolo per il limite intrinseco alla natura normativa delle Indicazioni (su alcune scelte dell'organizzazione curricolare in verticale e sulla valutazione dell'apprendimento).
 - › Si auspica che il Ministero assuma l'impegno di **mantenere aperto e di sviluppare il processo di partecipazione** che la scadenza del 30 giugno non ha certamente esaurito.
 - › Si ritiene che dal prossimo anno scolastico le “nuove” Indicazioni debbano poter rappresentare un **elemento di innovazione** da costruire proprio attorno al processo di traduzione delle Indicazioni in curricolo verticale.
 - › Non sarà un'operazione facile e dovrà necessariamente prevedere la **messa a punto di misure di accompagnamento** da rendere attive a tutti i livelli dell'amministrazione e dotate delle **risorse economiche e culturali necessarie**.
- Si sottolinea come queste misure debbano essere supportate da un **progetto di formazione diffusa e di alta qualità**.
- › L'assunzione delle Indicazioni da parte delle scuole andrà **monitorato** e il riferimento a loro potrà costituire la traccia per la **rendicontazione sociale** che le scuole sempre di più sono chiamate a definire anche come forma di riconoscimento e valorizzazione delle loro azioni/scelte.
 - › Le associazioni del Forum regionale per l'Educazione e la Scuola **s'impegnano a rappresentare un riferimento di supporto e sostegno per le scuole** nella fase della progettazione curricolare orientata dalle Indicazioni nazionali.

Punti valutati come irrinunciabili

Nel confronto seminariale sono stati individuati alcuni punti fermi da proporre all'attenzione della Commissione.

Sono riportati in modo schematico considerando il pochissimo tempo disponibile e la necessità di offrire proposte non generali e generiche, caratterizzate invece dalla puntualità in modo da poter essere recepite nella fase di revisione finale.

Sempre in riferimento al tempo disponibile le considerazioni sono limitate ai primi punti del testo proposto.

PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

1. Principi e finalità. Si valuta inadeguata l'espressione *“La scuola pubblica italiana svolge due funzioni insostituibili che le sono assegnate dalla Costituzione: assicura a tutti i cittadini un'istruzione scolastica obbligatoria di almeno otto anni, successivamente elevati a dieci; realizza, insieme alle altre istituzioni, la formazione della persona e la mobilità sociale, promuovendo e sostenendo i “capaci e meritevoli” per garantire pari opportunità a tutti i cittadini”*.

L'innalzamento dell'obbligo di istruzione a sedici anni deve essere proposto non come un'aggiunta ma come un impegno della Repubblica per garantire a tutti a ciascuno e in modo sostanziale il diritto allo studio di dieci anni. In questa logica la scuola fino a sedici anni deve essere la scuola dell'art. 3 e del primo comma dell'art. 34 (ora a 10 anni). Il richiamo ai “capaci e meritevoli” non può essere effettuato per questa fascia scolare in quanto riferito al raggiungimento dei “livelli più alti di istruzione” e questo si rende possibile solo se prima la scuola è stata veramente per tutti e per ciascuno.



“ Forum Regionale per l'Educazione e la Scuola” del Piemonte

Notazioni lessicali:

- Sarebbe preferibile sottolineare il contributo della scuola alla “*promozione di cittadinanza attiva*” e non solo la dimensione di “*fattore di sviluppo*”
- Si propone la forma “*Sulla base delle Indicazioni nazionali le scuole realizzano la progettazione curricolare*” al posto di “*elaborano il proprio curriculum*”.

2. Obiettivi generali del processo formativo – profilo dello studente.

Si può far riferimento alle competenze europee **come sfondo orientativo**, non come obiettivo su cui la scuola si costruisce il profilo di uscita da valutare.

›Gli obiettivi del processo formativo scolastico devono rimanere (come nelle Indicazioni del 2007) i **traguardi delle competenze culturali attorno alle quali si organizza l'uso formativo dei saperi disciplinari**.

›In questa direzione vanno rivisti alcuni elementi del profilo dello studente.

Esemplificativamente: manca la dimensione della competenza storica ed è da riproporzionare quella riferita ai tratti sociali del comportamento.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

1. Continuità e unitarietà del curriculum. È importante sostenere in modo forte la **continuità pedagogica e curricolare indipendentemente dalle forme del dimensionamento**.

2. Traguardi per lo sviluppo delle competenze-Obiettivi di apprendimento.

La prescrittività è significativa per definire punti fermi comuni per tutte le scuole in grado di **garantire la dimensione nazionale** ma, se è forte per il lavoro di insegnamento, non può risultare altrettanto rigida in riferimento al raggiungimento dei traguardi da parte degli studenti.

3. Valutazione-Certificazione delle competenze.

Si sottolinea con forza l'**incompatibilità e la contraddittorietà** di percorsi che mirano alla costruzione delle competenze con l'espressione della valutazione attraverso i **voti numerici** e la deriva che tale forma rischia di produrre (e significativamente ha già prodotto).

›Va ridefinito il significato della **valutazione del raggiungimento dei traguardi di competenza** in ogni tratto del percorso e quello della **certificazione delle competenze** che dovrebbe essere collocato alla conclusione dell'obbligo di istruzione (è la debolezza intrinseca di Indicazioni scollegate tra primo ciclo e biennio obbligatorio della scuola secondaria di secondo grado).

›Si propone un forte alleggerimento dell'impianto di esame del primo ciclo.

›Si alle prove INVALSI come indicato nel testo (*rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico*) ma, di conseguenza, **eliminazione del suo uso come voto che concorre alla valutazione degli studenti**.

›Si sente l'esigenza di un **documento di certificazione uniforme sul territorio nazionale** da sperimentare nella prima fase.

4. La comunità professionale.

Affinché i principi esposti nel testo possano diventare fattori di innovazione è necessario articolare azioni che li traducano in pratica scolastica.

Alcune proposte:

›**Formazione obbligatoria e diffusa** strettamente coerente alla costruzione/rivisitazione del curriculum per indurre un reale cambiamento.

›**Formazione finalizzata a costruire un patrimonio culturale condiviso** con cui rileggere le esperienze pregresse e costruire la memoria delle scuole.

›Garanzia dei **tempi distesi** per sostenere la progettualità curricolare e una didattica significativamente inclusiva in grado di affrontare l'incremento di complessità della scuola.

›Incentivazione e supporto alla **flessibilità nell'organizzazione del lavoro nelle classi**.

›**Didattica laboratoriale** come elemento generativo di innovazione.

›Azioni finalizzate allo **sviluppo della collegialità** come condivisione fin dalla fase progettuale del curriculum e dei criteri valutativi.

(Torino, 30 giugno 2012)